

Centinaia di accademici chiedono il boicottaggio della conferenza sui genocidi in Israele

23 maggio, 2016

In una lettera alla Rete Internazionale degli Studiosi dei Genocidi (International Network of Genocide Scholars - INoGS), 270 accademici di 19 Paesi hanno chiesto la cancellazione della quinta "Conferenza Globale sul Genocidio", prevista dal 26 al 29 giugno all'Università Ebraica di Gerusalemme.

La lettera, inviata agli organizzatori della conferenza il 3 maggio, punta il dito contro l'ipocrisia di tenere la conferenza in Israele nel momento in cui le azioni israeliane sono "sempre più viste alla luce della pulizia etnica e del genocidio legato al colonialismo di insediamento." I firmatari chiedono agli studiosi ed ai professionisti di boicottare la conferenza se non dovesse essere annullata.

John Dugard, ex relatore ONU per i Diritti Umani nei TPO [Territori Palestinesi Occupati] e uno dei firmatari della lettera, ha commentato: "Ci sono serie accuse che Israele abbia commesso crimini contro l'umanità nel suo attacco del 2014 contro Gaza. In queste circostanze è assolutamente sbagliato tenere una conferenza sui genocidi in Israele."

Citando il trattamento riservato da Israele ai palestinesi, la lettera esprime stupore per il fatto che "l'INoGS abbia programmato di tenere la sua conferenza globale del 2016 nel campus sul monte Scopus dell'Università Ebraica, costruita in parte sulla terra palestinese rubata a Gerusalemme est occupata." Il sito web della conferenza dell'INoGS reclamizza Gerusalemme come parte di Israele, sfidando il consenso internazionale sulla questione e ignorando la continua e sistematica campagna israeliana di espulsione dei palestinesi dalla città.

Secondo il professor John Docker, che ha ampiamente scritto nel campo degli studi su genocidi e massacri: **"Sembra ormai chiaro che lo studio sui genocidi stia ora attivamente cercando opportunità per essere complice delle violazioni israeliane delle leggi internazionali, non ultima la Quarta Convenzione di Ginevra."**

L' INoGS non ha risposto alla lettera aperta ed ha ignorato un precedente appello della Campagna Palestinese per il Boicottaggio Accademico e Culturale di Israele (PACBI) [Palestinian Campaign for the Academic and Cultural Boycott of Israel].

Il professor Haidar Eid, membro del PACBI, ha affermato: **“Sono un docente universitario che vive sotto assedio a Gaza. Ho assistito a tre massacri compiuti da Israele, ho quasi perso la vita e ho visto molti compagni, colleghi, familiari e studenti morire durante questi attacchi. Ho letto con angoscia i nomi di 44 dei nostri studenti e colleghi che hanno perso la vita e di 66 famiglie spazzate via dalle armi israeliane. L' INoGS si sta prestando il proprio nome ai perpetratori di questi crimini con una scelta che sarebbe come tenere una conferenza sul razzismo nel Sud Africa dell'apartheid.”**

La conferenza é sponsorizzata da cinque istituzioni accademiche israeliane, compresa l'Università Ebraica, che è stata attivamente complice della pluridecennale oppressione dei palestinesi da parte di Israele. Migliaia di accademici nel Regno Unito, in Irlanda, in Italia, in Sud Africa, negli USA e in Brasile hanno firmato impegni a livello nazionale per boicottare le istituzioni accademiche israeliane. Gli appelli sono parte del crescente movimento per rendere le università israeliane responsabili del loro ruolo nella sistematica violenza di Stato israeliana contro il popolo palestinese.

L'appello rimane aperto per le adesioni al seguente link.

(Traduzione di Amedeo Rossi)

fonte PACBI